



trevisoservizi[®]
Società del Comune di Treviso

PRESS REVIEW
MAGGIO 2007





la Tribuna

27 maggio 2007

TrevisoServizi mobilita ispettori e vigili:
stop al «secco» da fuori città
Caccia grossa ai furbi del cassonetto

Nel frattempo la differenziata cresce di 2 punti

Linea dura, anzi durissima, contro i pendolari della spazzatura. Dal 1o giugno, TrevisoServizi e vigili di Treviso inizieranno una campagna di monitoraggio serrato dei cassonetti sulle principali vie d'accesso alla città per arginare un fenomeno che rischia una crescita esponenziale. Occhi puntati sui cassonetti del secco. Multe salate per chi sgarra: fino a 100 euro, ricorda Trevisoservizi. Ai raggi x i cassonetti lungo via Callalta, via S. Antonino, Feltrina, via S. Pelajo, Pontebbana e dintorni, le strade più frequentate dai pendolari. «C'è un generale aumento della produzione di spazzatura - ha spiegato ieri il presidente della municipalizzata il leghista Luca Vettor - e nei comuni limitrofi, dove si fa la differenziata spinta pagando ogni singolo prelievo, i costi potrebbero crescere, spingendo molti a scegliere di depositare i loro rifiuti in città». Di qui la volontà di reprimere il fenomeno, aumentando la sorveglianza di ecovigili e polizia municipale e avvertendo i pendolari del «sacchetto». Dal 1o giugno i cartelloni luminosi sulle principali arterie di ingresso informeranno gli automobilisti dell'operazione di sorveglianza: i «furbi» cambieranno idea? La decisione è maturata dopo i dati sulla raccolta del rifiuto del primo quadrimestre 2007. «Aumenta la percentuale di raccolta differenziata dal 42,7% del primo quadrimestre 2005 al 44,3% di quest'anno» - annuncia Vettor. Non proprio il massimo, visto che il resto della provincia veleggia sul 70%... «Ma contemporaneamente stiamo assistendo ad un fenomeno importante: rispetto ai primi 4 mesi del 2006, i cittadini hanno depositato 2000 tonnellate di non differenziato in più». L'aumento della produzione di immondizia, secondo TrevisoServizi, è fenomeno che non riguarda la città, ma i comuni limitrofi. «Non è il segno dell'aumento di consumi - continua Vettor - se la produzione continua a crescere la variazione potrebbe imporre modifiche sostanziali al sistema di raccolta generale, potrebbero cambiare metodi, impianti, infrastrutture. Uno scarto che non riguarda tanto Treviso, ma i comuni limitrofi. Vedi i cassonetti alle porte della città il lunedì mattina... certo, le 2000 tonnellate in 4 mesi non sono tutti opera dei furbi, ma crediamo che intensificando la sorveglianza già avviata da qualche tempo capiremo bene la situazione».

Federico de Wolanski



Il Gazzettino

27 maggio 2007

aumenta ancora la percentuale di ...

aumenta ancora la percentuale di raccolta differenziata nel comune di Treviso, ma aumenta anche la quantità di rifiuti raccolta complessivamente, che segna una crescita di circa l'8-9 per cento. Ieri il presidente di Trevisoservizi Luca Vettor ha illustrato i dati del primo quadrimestre dell'anno, e ha annunciato per giugno un'intensificazione dell'attività di ecosorveglianza, grazie anche alla sinergia con i vigili urbani. Il secco è passato dal 52,5 al 50,3 per cento; carta e cartone dal 12 al 12,2 per cento; vpl (vetro, plastica e lattine) dall'8,2 all'8,7 per cento; verde dal 7,3 al 7,7 per cento; è calato l'umido: dal 13 al 12,1 per cento. Sono aumentati, e di molto, i rifiuti prodotti nel comune di Treviso: dalle 14 mila 458 tonnellate del 2006 si è passati alle 16 mila 265 tonnellate raccolte quest'anno. Fatti due conti l'aumento è dell'11 per cento, ma a questa cifra va tolto un 2 per cento rappresentato dall'ospedale, utenza che non c'era l'anno scorso, e una crescita fisiologica del 3-4 per cento. Il dato spinge il presidente di Trevisoservizi Luca Vettor a chiedere ai trevigiani un impegno ancora maggiore nella differenziata: «Se il trend sarà confermato occorrerà investire di più su nuovi cassonetti e potenziare i sistemi di raccolta. Chiedo ai trevigiani uno sforzo per differenziare di più». Parallelo alla crescita potrebbe verificarsi un aumento del parassitismo da rifiuto, per cui Vettor annuncia un giro di vite: «Intensificheremo l'attività di controllo. Abbiamo un programma di intervento molto intenso nel prossimo mese. Con gli operatori di quartiere abbiamo mappato le zone più a rischio e abbiamo stretto accordi per una collaborazione più stretta con la polizia locale». Un momento cruciale è il fine settimana: «I cassonetti lunedì mattina traboccano dei sacchetti neri dell'immondizia, quelli grandi. Segno che qualcuno raccoglie rifiuti in maniera indifferenziata per tutta la settimana negli altri comuni e poi ce li porta. Vogliamo cominciare a misurare questo pendolarismo, anche per capire la sua portata». Il presidente di Trevisoservizi può essere soddisfatto invece della raccolta dei toner: «Nei primi quattro mesi dell'anno abbiamo superato il totale del 2006, segno che l'iniziativa ha avuto successo, soprattutto tenendo conto del fatto che stiamo ancora raccogliendo adesioni. Abbiamo mandato circa tremila lettere alle aziende, abbiamo avuto fino ad oggi 216 adesioni con 266 ecobox consegnati». Con il nuovo servizio è stata recuperata una tonnellata di toner.

Marco Gasparin

Il Treviso
14 maggio 2007



L'inchiesta. Viaggio tra i problemi dell'Ambito territoriale che cerca di introdurre una cifra unitaria per la Tia

Troppe differenze tra i Comuni i rifiuti non sono uguali per tutti

La "varietà morfologica" della Marca complica il lavoro dell'Ato per arrivare alla tariffa unica

Niccolò Antonello
trevisospeciale

È ancora in alto mare l'Ata Marca Ambiente, l'ambito territoriale che dovrà uniformare i sistemi di raccolta e soprattutto le tariffe dei rifiuti di tutti i Comuni della Marca. «Siamo di fronte ad una galassia di tariffe o tariffe», ammette l'assessore provinciale Ubaldo Fanton, presidente del settore Ambiente. «L'obiettivo è giungere ad un sistema il più possibile uniforme e ad una tariffa unica al massimo entro un anno e mezzo». E auspica: «In giugno, presenteremo ai sindaci le linee guida per individuare dei criteri unici, che tengano conto dei costi del servizio, quelli della morfologia del territorio. Siamo felici del nostro ruolo. Ma se alla fine qualche Comune del dissesto di non aderirà, dovrà assumersi la responsabilità di essere fuori legge».

LA PANCETTA di chi poco complessa. Parlando di costi e di morfologia del territorio, Fanton si riferisce alle maggiori difficoltà della raccolta dei rifiuti nei centri pedonatori, dove il sistema porta a porta compie molti inapplicabili, come si è visto nel bacino Tiv del Coneglianese e Vidorino. Da qui l'ipotesi della doppia tariffa: sinistra e Dextra Proce. Non ci sta però il Tiv, che raggruppa Comuni mercurio per quanto alla sponda destra del fiume. Anche, i centri a ridosso del lago, del Montebelluna e del Tivolo. E non si stanno neanche i grandi centri storici, la prima la città di Treviso, che non intendono penalizzare il porta a porta a fare la fine di Padova (che ha fatto



«Una ragazza di Treviso che sistema i rifiuti nei contenitori per la differenziazione»

Non si butta via più niente i resti vengono trasformati

Il sistema funziona
«Il sistema dei rifiuti nella Marca casolare, ma funziona. Di tutti i rifiuti prodotti dalle famiglie trevigiane, niente finisce in discarica. Tutto il rifiuto secco proveniente dai trebacini di raccolta viene conferito all'impianto Cortina di Spresiano, dove viene trasformato in combustibile dai rifiuti e gli bruciano nei termovalorizzatori in pratica, diviene energia, anche se molti dei termovalorizzatori esistenti

in Italia sono ormai saturi. La frazione umida, che viene trasportata negli impianti di compostaggio di Trevisano e di Spresiano (al momento chiusa) diviene fertilizzante per la terra. Il vetro e la plastica finiscono in vari impianti di selezione destinati per la provincia, per poi essere riciclati dalle aziende. Idem per la carta e l'acciaio, che una volta puliti e pressati, entrano nel circuito del cartiere Conai e della acciaieria.

maria indiana tornando ai contenitori in strada). Il caotico risultato della "varietà morfologica" della Marca si trova, nero su bianco, nel rapporto dell'indagine effettuato lo scorso ottobre dal Comitato istituito per l'Ato, che ha rilevato "sensibili differenze tra le diverse realtà della provincia". Differenze di metodo, criteri di calcolo della Tia (tariffa di gestione urbana).

TREVISOSERVIZI utilizza ancora i contenitori in strada e calcola un fissa sui metri quadri dell'abitazione più una tariffa variabile in base ai componenti del nucleo familiare; il Priolo-Tiv (che pratica la raccolta porta a porta) calcola un fissa di accesso al servizio uguale per tutti più un tetto a scaglioni del bidone secco; il Tiv funziona a porta a porta ma usa il metodo di calcolo di Treviso; il Tiv Cerco porta a porta, fatto il resto nel contenitori in strada; applica una formula mista. In pratica, a parità di rifiuti prodotti, ogni famiglia paga cifre differenti a seconda del Comune di residenza del bacino di appartenenza. Nel 2006, il costo medio per l'utenza domestica è stato di 126 euro a Mogliano, 176 a Treviso, 86 a Conegliano e 114 a Vittorio (Tiv), 140 in tutti i Comuni del Tiv-Priolo, mentre le tariffe del Tiv presentate una forbice dai 300 euro di Altrivolo ai 144 di Castello di Godego.

Tra il 2005 e il 2007, i maggiori rialzi si sono registrati a Mogliano (dove Mogliano Ambiente ha dovuto ripianare un disavanzo di 800mila euro nel consuntivo 2005) e nel bacino Tiv, dove fino all'anno scorso la tariffa è stata calcolata sulla base del triangolo del lago. Ad oggi, quindi, uniformare la Tia in tangenti brevi ha tutta l'aria di un'impresa titanica, molto difficile da mettere in pratica. Ma per legge il passaggio dovrà essere compiuto.

Il dato

La differenziazione a livelli record

Ottime percentuali
«La percentuale di raccolta differenziata del tre bacino della Marca è tra le più alte d'Italia. Per quanto riguarda il Tiv è al 55,5%, oltre 63 per cento nel Tiv2. Il dove Treviso ottiene quasi il 44 per cento, mentre i Comuni del Consorzio Priolo vantano il record nazionale con oltre il 74 per cento di spazzatura che viene differenziata (e 65 per cento nel Tiv1).



Il Treviso 14 maggio 2007

Ambiente. Trevisoservizi cerca di curare gli ippocastani delle mura, dei parchi e dei giardini delle scuole

Interventi sugli alberi per eliminare i parassiti

Trevisoservizi interviene per proteggere gli ippocastani della città da un parassita che sta mettendo a rischio la sopravvivenza degli alberi. A partire dal lunedì per circa due settimane verrà fatta un trattamento alle foglie di 500 piante che si trovano lungo le strade, nei parchi e nei giardini delle scuole. Tra gli alberi maggiormente colpiti ci sono quelli bar-

golomera: è sorto anche un comitato per la difesa della fila di ippocastani che costeggiano le passeggiate dei cittadini. I trevigiani si sono sentiti tutti per il verde: quando l'amministrazione comunale ha deciso di abbattere i salici piangenti, simbolo dei Baranelli, ora sono organizzati un festival di protesta. Due nuove piazzine stanno ora consorzi-

nando con i tre salici. L'assistenza per le piante dei Baranelli è stata solo l'ultima di molte manifestazioni in nome dell'amore per il verde.

IL PARASSITA che colpisce gli ippocastani provoca la caduta anticipata delle foglie, consentendo ai parassiti di sopravvivere e bruciarsi dal sole e il ciclo vegetativo non viene completato (a inizio settembre la pianta fiorisce, ma con l'arrivo del freddo la maturazione di fiori e foglie viene bloccata). In centro storico l'intervento verrà fatto in via Federali, in via Santa Margherita, in via Calvò,



• Gli alberi delle mura

in viale Tasso, in via Dolmanza, in piazza Berchiello, in viale D'Alviano e ovviamente lungo le mura, mentre nella circoscrizione C verrà effettuato in via Costantin. Inoltre verranno trattati gli alberi di via Margherita, di via Marfisi, di via Letizia. Nelle scuole Trevisoservizi opererà dopo le 18. Sei gli istituti interessati: scuola Gubelli, scuola Stefanini, scuola rastera in via Dezzano, scuola Fanna, scuola Degli Amori e scuola Marzega. Le foglie degli ippocastani verranno bagnate con soluzioni per combattere i parassiti, proteggendo le piante dalla rasilata. a. a.